

Venerdì 27 giugno 1997

6 l'Unità

NEL MONDO

Il presidente costretto a fuggire da Lushnje. Nove feriti negli scontri, quattro versano in gravissime condizioni

Assalto al comizio di Berisha E a Valona è battaglia fra le bande

A ferro e fuoco per tutta la mattinata la capitale del sud. I soldati italiani intervengono per portare in salvo i leader politici che partecipavano ad una manifestazione. Ucciso un giovane. Vranitzky: domenica si vota a tutti i costi.

Nasce Planet per informare sulla globalizzazione

Il suo primo importante impegno operativo sarà un'operazione di «monitoraggio» sulle iniziative dei governi dei 140 paesi che hanno aderito ai programmi internazionali per la lotta alla fame. Una iniziativa che sarà condotta insieme alla Comunità di S. Egidio. Si è presentata anche così l'«associazione per la cultura

dell'interdipendenza» nata a Genova per iniziativa di Giulietto Chiesa (corrispondente a Mosca per tanti anni prima de l'Unità e poi della Stampa) denominata «Planet». Un «centro internazionale per le ricerche strategiche» presentato ieri a Roma, nella sede della Stampa estera, con la presenza - oltre che di Chiesa, presidente di Planet, e del segretario generale Renato Carpi - degli enti locali liguri che hanno sostenuto l'iniziativa: dal presidente della Regione Liguria Giancarlo Mori, alla presidente della Provincia di Genova Marta Vincenzi, al vicesindaco della città Claudio Montaldo. L'ambizione di «Planet», ha spiegato Chiesa, è quella di promuovere al massimo livello possibile una nuova cultura scientifica, politica e informativa della globalizzazione. Con l'occhio rivolto soprattutto all'esigenza di «adeguare il quadro delle istituzioni sovranazionali», essendo quelle esistenti tutte figlie di un'epoca ormai già tramontata.

L'iniziativa è stata salutata positivamente da messaggi del ministro degli esteri Lamberto Dini, dai presidenti delle Commissioni Esteri della Camera Achille Occhetto, e del Senato Giangiacomo Migone.

DALL'INVIATA

TRIRANA. Ventidue anni. È rimasto steso sulla strada, dove una pallottola l'ha fermato, per lunghissime decine di minuti, mentre le armi crepitavano. Nessuno ha avuto il fegato di soccorrerlo, troppo grande il pericolo. E quando finalmente è stato possibile trascinarlo nell'hotel Bologna, quartier generale dei giornalisti inviati a Valona, e di qui in ospedale, era ormai troppo tardi. Vittima della guerra tra bande. O forse di un capitolo più cruento di altri di questa sanguinosa campagna elettorale d'Albania.

Valona ieri è stata terreno di battaglia. Una sparatoria iniziata davanti al palazzo dello sport. All'interno l'Unione della destra, una coalizione di partiti minori, aveva organizzato un comizio elettorale. Ospite anche il ministro socialista delle finanze, Malaj, originario di Valona. Le raffiche costringono gli organizzatori a chiedere aiuto. Verranno fatti uscire sotto la scorta della polizia, mentre gli scontri dilagano in tutto il centro della città, arrivando fino a poche centinaia di metri dal porto. «Non è un atto di protesta politica», dice il ministro delle finanze, referendo lo ore di terrore di Valona nel bilancio copioso della malavita. Ma le bande che si fron-

teggiano e si contendono le strade di un intero quartiere fanno scelte di campo. E quella che guida Kakami, il «Tartaglia», sta con il presidente Berisha, che le voci di Tirana vedono tirare i fili di queste nuove vampe nel sud del paese. Con una strategia precisa: delegittimare le elezioni di domenica prossima nelle regioni meridionali ancora prima che si sia votato. I suoi argomenti: anche ieri a Lushnje un comizio di Berisha è stato interrotto dagli spari. Bilancio, 9 feriti.

Sono molti gli interrogativi che pesano su queste elezioni. «Essere ottimisti è un lusso che non ci possiamo concedere - dice l'inviato dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, Franz Vranitzky - . Non ci resta che essere realisti». Il realismo dell'Oscé porterà a Valona 15 team di osservatori internazionali, vale a dire trenta persone in tutto, scortate dalla Forza multinazionale. A Saranda non arriveranno più di sei osservatori, forse meno. Le jeep grigio-verdi arrivate dall'Italia e che dovranno accompagnare i «team» a destinazione stazionano ancora a Tirana, pronte a partire. «Rimandare il voto non serve a niente, la situazione non migliorerà», dice Vranitzky. Non sarà un processo elettorale limpido, ma ag-

giunge «faremo di tutto per rendere accettabile al maggior numero possibile di albanesi». E se non è oggettivamente possibile un monitoraggio capillare del voto - gli osservatori sono in tutto 500, provenienti da 32 paesi - sarà comunque tenuto sotto controllo, dice l'ex cancelliere austriaco, un «numero sensibile» di urne: ogni team, composto da tre urne, dovrà sorvegliare tra i 10 e i 12 seggi. Saranno monitorate perciò tra le 2500 e 3000 urne.

Violenza a parte, uno degli interrogativi più grossi riguarda le schede elettorali. Le ha stampate a Roma il Poligrafico dello Stato. In ritardo, perché tardi sono arrivati gli elenchi dei candidati. Le schede comunque a due soli giorni dal voto non sono ancora arrivate. E resta il problema della distribuzione. Vranitzky alza le spalle: è compito della polizia albanese, comestabile.

Non sono elezioni chiavi in mano, queste. L'ultimo tour pre-elettorale dell'ex cancelliere austriaco in Albania è comunque servito a fare chiarezza su due nodi costituzionali relativi al voto e ancora irrisolti. Primo, la questione dell'orario di chiusura dei seggi: la legge elettorale prevede che restino aperti fino alle 21, ma alle 22 c'è il coprifuoco. D'accordo con i partiti albanesi è stato deciso di consultare la Corte costi-

zionale sulla possibilità di anticipare la chiusura delle urne (si parla di un paio d'ore). Passaggio obbligato, ma di fatto superfluo. Qualsiasi sia il parere della Corte, i seggi - dice Vranitzky - si chiuderanno prima. Perché è più sicuro e dà più garanzie contro i brogli. Altra questione in sospeso, la quota di seggi, assegnati con il sistema proporzionale, da attribuire ai partiti minori. La Corte Costituzionale ha cancellato i «premi» per i gruppi politici più piccoli. E su questa sentenza, sostiene l'inviato speciale dell'Oscé, non si torna indietro. Malgrado le proteste.

Il dopo-voto resta un incubo a portata di mano. Il montare della violenza in queste ore - mercoledì sera un ordigno è esploso nel cortile della ambasciata della Ue - non lascia presagire transizioni morbide verso un sistema politico-istituzionale più vicino ai modelli europei. Sulla carta i partiti si sono impegnati a rispettare

l'esito del voto. Ma ieri per dirimere il contenzioso tra partito democratico e partito socialista, che avevano previsto un comizio alla stessa in piazza Scanderbeg, c'è stato bisogno dell'intervento dell'Oscé: le manifestazioni si faranno in orari salati.

Marina Mastroiua

Democrazia in Erba, l'associazione dei Consigli Comunali dei ragazzi annuncia la prematura scomparsa del suo Presidente

CARLO PAGLIARINI

promotore e sostenitore, con il suo impegno e la sua passione, dello sviluppo di forme di partecipazione dei ragazzi alla vita democratica per il riconoscimento del loro diritto di cittadinanza. La commemorazione funebre si terrà oggi 27 giugno alle ore 12.00, presso la sede dell'Arci nazionale in via Monti di Pietralata 16/A Roma.

Roma, 27 giugno 1997

Con amicizia e commozione Giglija Tedesco è partecpe del lutto di Luisa, Simona e Silvia per la morte di

CARLO PAGLIARINI

figura straordinaria di educatore e organizzatore dei ragazzi ai cui diritti ha dedicato la sua intelligenza, la sua passione, la sua intera vita.

Roma, 27 giugno 1997

L'Arci e l'Arciragazzi annunciano con commozione la scomparsa di

CARLO PAGLIARINI

e, umendosi al dolore della famiglia, ne ricordano tutti le grandi doti di umanità, di cultura, di generosità e di entusiasmo profuso nel suo infaticabile impegno civile di educatore. La commemorazione funebre si terrà oggi alle ore 12 presso la sede dell'Arci Nazionale in via Monti di Pietralata 16/A Roma, la camera ardente sarà aperta dalle ore 11.

Roma, 27 giugno 1997

Ermano e Daniela partecipano al dolore per la scomparsa del caro

CARLO PAGLIARINI

uno degli uomini più generosi e grandi che abbiamo mai amato.

Roma, 27 giugno 1997

Ermano, Laura, Paolo e Gabriella sono vicini alla famiglia Pagliarini per la scomparsa del caro

CARLO

Roma, 27 giugno 1997

Siamo commossi e vicini alla famiglia e all'Arci Nazionale nel giorno della scomparsa del caro amico e compagno di tante battaglie

CARLO PAGLIARINI

Fulvia Bandoli, Sergio Gentili, Franco Vitali e le compagne e i compagni della commissione Ambiente Nazionale del Pds.

Roma, 27 giugno 1997

L'Arci Caccia nazionale profondamente colpita dalla improvvisa scomparsa del compagno e amico

CARLO PAGLIARINI

figura di spicco dell'Associazioneismo democratico, si stringe intorno alla famiglia in questo momento di grande dolore.

Roma, 26 giugno 1997

CARLO PAGLIARINI

non è più tra noi. Indimenticcate resteranno le sue qualità costruttive, la tenaci, l'abnegazione, l'estrema adesione civile ai bisogni dei bambini, unita alla concretezza che ne ispiravano la vita e l'impegno politico. Con sincero affetto mi unisco al dolore dei suoi cari. Livia Turco.

Roma, 27 giugno 1997

Il Presidente e la presidenza del gruppo della Sinistra democratica - l'Ulivo del Senato, partecipa commossa al dolore di Luisa Pistoni e delle figlie Simona e Silvia per la perdita del marito e padre

CARLO PAGLIARINI

Roma, 27 giugno 1997

Le compagne e i compagni Lia, Silvia, Simona, Cristina, Cinzia, Patrizia, Antonietta, Antonella, Katia, Luisa, Silvia, Gianni, Anna Maria, Emanuela, della Segreteria del gruppo della Sinistra democratica - l'Ulivo abbracciano con tanto affetto Luisa, Simona e Silvia e si associano al loro grande dolore per la scomparsa di

CARLO PAGLIARINI

Roma, 27 giugno 1997

Maria, Gloria, Nedo e Peppino dell'Ufficio Stampa del gruppo della Sinistra democratica - l'Ulivo del Senato si stringono con grande affetto a Luisa, Simona e Silvia e piangono la perdita di

CARLO PAGLIARINI

Roma, 27 giugno 1997

Angelo Netto abbraccia Luisa in questo triste momento per la grave perdita del compagno

CARLO PAGLIARINI

Valoroso dirigente dei giovanissimi organizzati, prima con i pionieri e dopo attraverso l'Arciragazzi nazionale.

Roma, 27 giugno 1997

L'Unità, di base del Pds Nuovo Salario si stringe con affetto a Luisa e alle figlie in questo momento doloroso per la perdita dell'amato

CARLO PAGLIARINI

Roma, 27 giugno 1997

Minimo Quarantino e Serena Mascucci affrangeranno per la perdita di

CARLO PAGLIARINI

indimenticabile amico e maestro si stringono forte alla cara Luisa e alle figlie.

Roma, 27 giugno 1997

Francesca Chiavacci ricorda la forza, la vivacità e la dolcezza dedicata quotidianamente all'impegno per le bambine e i bambini di

CARLO PAGLIARINI

Roma, 27 giugno 1997

Legambiente si stringe intorno agli amici dell'Arci Ragazzi, di Democrazia in Erba e alla famiglia di

CARLO PAGLIARINI

ricordandone la passione, l'intelligenza e l'originalità impegnati per difendere il punto di vista dei bambini e per far nascere una nuova cultura dell'infanzia nel nostro paese.

Roma, 27 giugno 1997

Cinquant'anni insieme nelle associazioni di volontariato ed ora la collaborazione fraterna di una vita si spezza irrimediabilmente. Ciao

CARLO

eterno infaticabile entusiasta. Mi stringo forte a Luisa compagna della tua vita e a tutti i tuoi cari. Argo Diodati.

Roma, 27 giugno 1997

Elena e Carmine De Luca piangono

CARLO PAGLIARINI

amico e compagno. Ne ricordano la generosità, sensibilità, la tolleranza, la mitezza. Abbracciano la moglie Luisa e le figlie.

Roma, 27 giugno 1997

CARLO

ci mancheranno i tuoi sorrisi e i tuoi scherzi. Ma il tuo ricordo il tuo esempio saranno con noi per sempre. Serafina, Camilla, Caterina, Simonetta e Nicola Iannaccone.

Milano, 27 giugno 1997

Arciragazzi Reggio Emilia esprime sentite condoglianze per la scomparsa del compagno, amico e collega.

CARLO PAGLIARINI

Reggio Emilia, 27 giugno 1997

Gli amici e compagni, ex Apt, salutano con commozione e rimpianto

CARLO PAGLIARINI

instancabile animatore, educatore e difensore dei diritti dei ragazzi.

Reggio Emilia, 27 giugno 1997

Si è spento a Roma

CARLO PAGLIARINI

fondatore e presidente di Arciragazzi. Vogliamo onorarlo per l'impegno a fianco dei giovani, la sua tenacia e grande intelligenza. Arciragazzi Firenze.

Firenze, 27 giugno 1997

Lia e Momi Federici commossi per la perdita dell'amico fraterno

CARLO PAGLIARINI

abbracciano Luisa, Simona, Silvia.

Venezia, 27 giugno 1997

CARLO PAGLIARINI

piangono il loro amico e maestro Lina Di Pierdomenico, Giovanni Mele, Annalisa Rossi Cairo, Rosanna Tommasi, Cassina de' Pecchi (Milano), 27 giugno 1997

Le compagne ed i compagni della Federazione Provinciale del Pds si stringono addolorati attorno a Lucia, Maresa e Giuliana ed a tutti i familiari per la scomparsa di

PIETRO PANERO

di anni 76

nativo di Saluzzo, operaio ceramista alla Besio di Mondovì, già Segretario provinciale della Cgil e successivamente del Pci, dirigente dell'Alleanza Contadini, consigliere provinciale a Savigliano, consigliere provinciale, sindaco di Pradives, compagno valoroso ed impegnato sempre fino all'ultimo. I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 14.30 presso la Camera del Lavoro di Cuneo in via Pascal, 3, dove dal mattino sarà allestita la camera ardente.

Cuneo, 27 giugno 1997

La Confederazione Italiana Agricoltori di Cuneo ed il patronato Inac partecipano al dolore dei familiari per la morte di

PIETRO PANERO

già dirigente dell'organizzazione agricola e direttore del Patronato.

Cuneo, 27 giugno 1997

Le compagne ed i compagni della Cgil della provincia di Cuneo unitamente a tutte le categorie annunciano la scomparsa del compagno

PIETRO PANERO

operaio membro della Commissione interna della Camera Besio, già segretario della Camera del Lavoro provinciale di Cuneo e poi dello Spi-Cgil. Esprimono le più sentite condoglianze ai familiari ed a quanti ebbero modo di conoscerlo e volergli bene.

Cuneo, 27 Giugno 1997

I familiari ricordano a tutti i compagni di Verucchio la scomparsa del compagno

GREGORIO MORETTI

(DINO)

già impegnato fin dalla Resistenza e sindaco del suo paese. Lo ricordano i figli Giuseppe e Casarita, il genero Cesare e la nuora Antonella.

Milano, 27 giugno 1997

I compagni e le compagne della Federazione genovese ed l'Unione Regionale del Pds pongono le più sentite condoglianze ai familiari dei compagni

GIOVANNI MACCHIAVELLO

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9 a S. Olcese.

Genova, 27 giugno 1997

Il 25 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

ANELLA MONTANARI

in SASSI

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Mario Bruno, i figli Claudio e Giuliano, le nuore, i nipoti Mirko, Paolo e Veronica ed i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9.30 partendo dalla Casa di riposo Villa Teresa di Montevoglio per il Cimitero di Oliveto.

Bologna, 27 giugno 1997

27-6-1985

Nella cinquantennale della scomparsa del compagno

ANTONIO GRASSI

fotografo e giornalista, lo ricordano come sempre la sua compagna Eleonora Puntillo e il figlio Paolo che sottoscrivono per l'Unità.

Napoli, 27 giugno 1997

La Famiglia Franceschini ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la prematura scomparsa del caro

JACOPO

Impresa Funebre Franci, Pontassieve tel. 055/8368197

Firenze, 27 giugno 1997

Oggi e domani a Roma comitato al lavoro

Internazionale socialista, vertice sull'Europa dell'est

ROMA. Allargamento dell'Unione europea e della Nato elezioni in Albania processo di pace in Bosnia sviluppo della nuova democrazia nell'est europeo. Questi i temi che oggi e domani saranno al centro dei lavori del comitato dell'internazionale socialista per l'Europa centrale e orientale. L'incontro che si tiene a Roma sarà presieduto dal sottosegretario italiano agli Esteri, Piero Fassino e dal ministro degli Esteri ungherese Laszlo Kovacs. Numerosi come ha sottolineato il responsabile delle attività internazionali del Pds Umberto Ranieri, nel presentare la due-giorni, i dirigenti e i segretari dei partiti dell'Europa centrale e orientale molti con responsabilità di governo. «L'architettura europea - ha aggiunto Luis Ayala, segretario generale dell'internazionale socialista, - insieme al consolidamento della pace e della sicurezza è un tema centrale per la socialdemocrazia». «A otto anni dalla caduta del muro di Berlino - ha continuato

Ayala - si può tracciare un bilancio positivo del processo democratico nell'Europa dell'est ma il dialogo è di particolare importanza per preparare politicamente l'ampliamento dell'Ue».

Nella nuova Europa ha poi aggiunto è fondamentale anche il tema della Russia e dei paesi dell'ex Unione Sovietica. «pur non avendo un partito membro - ha sottolineato il segretario dell'internazionale - abbiamo in corso un processo di interlocuzione». E infatti alcuni rappresentanti parteciperanno ai lavori di oggi. Non membri dell'internazionale ma invitati («a titolo personale») ha specificato Ayala) anche rappresentanti dell'Albania.

Complessivamente alla due giorni romana parteciperanno rappresentanti di circa 50 paesi, su un totale di 140 membri dell'Internazionale socialista. Dei 35 nuovi partiti entrati ultimamente nell'Internazionale ben 19 sono dell'Europa centrale ed orientale.

Il nuovo governo di centrodestra si regge su tre voti instabili

Irlanda, Ahern è il nuovo premier Ma la sua maggioranza è appesa a un filo

DUBLINO. Il capo del partito Fianna Fail, Bertie Ahern, è il nuovo primo ministro della Repubblica d'Irlanda: lo ha designato il parlamento di Dublino, il Dail, con una esigua maggioranza di 85 voti a suo favore su 166 seggi (la maggioranza è di 83 voti). Per governare, Ahern, di cui è nota l'abilità nel lavoro di corridoio, dovrà contare sul favore di tre instabili deputati indipendenti. Dopo le elezioni del 6 giugno, il Fianna Fail ha una forza parlamentare di 77 deputati. Poco prima di eleggere Ahern, il Dail aveva bocciato il tentativo di John Bruton di governare per un altro mandato: avevano votato contro di lui 87 deputati, e 75 a suo favore. Fra i voti ottenuti da Ahern figura anche quello di Caomhghin O Caoilain, che è il primo rappresentante del moderno partito Sinn Fein (il braccio politico dell'organizzazione terroristica dell'irredentismo cattolico irlandese, l'Ira) che sia stato eletto al parlamento della Repubblica d'Irlanda. Al voto hanno assistito, dalla galleria riservata al pubblico, il capo del suo partito Ger-

ry Adams e Martin McGuinness, i quali il mese scorso hanno ottenuto due dei 18 seggi spettanti all'Irlanda del Nord nella Camera dei Comuni, la camera bassa del parlamento britannico. Ahern ha ricevuto gli auguri dei complimenti che signorilmente Bruton gli ha elargito dopo la sconfitta. Ahern, 47 anni, disinvolto, benvenuto dalla gente, amante di sport gallesi e della birra Bass, è un giovane leader per una nazione giovane. Da molti, Bertie Ahern viene definito il «Kennedy d'Irlanda» e da quanto si è potuto osservare fino ad oggi non manca di carisma e coraggio politico. Tra le priorità del suo programma figura l'Irlanda del nord, per la quale potrebbe nominare un inviato speciale nella persona dell'ex primo ministro Albert Reynolds, del suo stesso partito. Per comprendere il problema del nord e trovarvi una soluzione pacifica non si può non riandare alla nascita del partito Fianna Fail, quando Eamon de Valera, nel '26, si staccò dal guerrigliero partito nazionalista Sinn Fein, dando vita alle compagnie mo-

derate del Fianna Fail. Risolvere il problema dell'Ulster è un imperativo per Ahern anche se gli unionisti protestanti non lo vedono di buon occhio, perché assertore dei diritti della minoranza nazionalista. I suoi alleati nel governo di minoranza - quattro democratici progressisti e due indipendenti - ideologicamente gravitano nell'orbita del partito Fianna Fail, essendoci distaccati da questo per incompatibilità personale con precedenti leader. Il nuovo primo ministro è un uomo di buone letture, con una cultura acquisita prevalentemente da autodidatta. Ha studiato ragioneria di notte, mentre lavorava all'Ente latte irlandese ed è stato eletto in Parlamento all'età di 26 anni. È stato ministro delle Finanze. Secondo i suoi seguaci, è sicuro di sé, estroverso, energico e dotato di grande disponibilità all'ascolto. In tutti i sondaggi d'opinione è risultato il leader più popolare degli irlandesi. Bertie, cattolico impegnato, è separato legalmente dalla moglie e adora le sue due figlie, Georgina (18 anni) e Cecilia (16).